

# l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

## Musica da divi



### Anthony Hopkins compositore classico a Cortona

«Avrei voluto diventare musicista, fare l'attore è stato un ripiego». Anthony Hopkins inaugura stasera al Tuscan Sun Festival di Cortona nella veste finora privata di compositore (sarà eseguito un suo brano), oltre che come pittore. «Con la musica mi sembra di abbracciare il caos. Non ho idea del risultato».

**Il calendario del popolo: la parola di oggi è «Camorra»**

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

**Un antropologo in bicicletta Marc Augé immagina un mondo sulle due ruote**

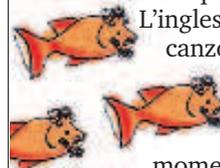
ALL'INTERNO alle pagine 34-35

## Pescirosi a niuorc Jovanotti

### Insegnare a imparare

Oggi mi ha intervistato la National Public Radio. Si sentirà in tutti gli Stati Uniti. Il mio inglese non è proprio ortodosso ma riesco a spiegarmi abbastanza bene anzi il limite lo vivo come un vantaggio. Di solito se parlo la mia lingua tendo a divagare parecchio girando intorno alle cose mentre l'inglese mi costringe all'estrema sintesi e a volte escono frasi a effetto. Alla domanda «cosa vuoi comunicare con le tue canzoni?», in italiano mi dilungherei in tentativi inutili di dare un senso alla cosa invece in inglese mi è uscita «I want to communicate communication» e mi è sembrata la risposta che si avvicina di più al senso vero di quello che provo a comunicare con le canzoni. Poi mi ha chiesto «cosa prova uno cresciuto con il rap trovandosi a fare concerti a New York?» e io ho risposto «it's like for an american priest to go to celebrate in Vatican» e anche questa è piaciuta. Meno male.

L'inglese che so l'ho imparato con le canzoni e grazie a una ottima professoressa del liceo che si chiamava Di Veroli e che entrava in classe e da quel momento era vietato dire una parola in italiano fino alla campanella. Era una veramente brava. Aveva la passione dell'insegnamento che è una fortuna per una classe, una fortuna abbastanza rara. Essendo ebrea ci parlava spesso del suo popolo e delle sue tradizioni e facendolo in inglese si finiva per imparare le due cose insieme. È davvero una vera fortuna imbattersi in bravi insegnanti che abbiano la passione per l'insegnamento e che alla domanda «cosa vuoi insegnare con il tuo mestiere?» risponderebbero «voglio insegnare ad imparare». ♦



**I corsivi di Fortebraccio e «la pillola del giorno stessa» di Francesca Fornario**

ALL'INTERNO a pagina 36